Il Sole 24 ORE Domenica

Data Stampa 3374 Data Stampa 3374
Data Stampa 3374 Data Stampa 3374

CICLI INQUIETI DELLA NOSTRA DEMOCRAZIA

Istituzioni

COME SI COSTITUISCE LA CLASSE DIRIGENTE NEL CORSO DI QUESTO OTTANTENNIO E COME CAMBIA CON LA CRISI DEI PARTITI

di **Sabino Cassese**

La vicenda dell'Italia dal 1943 ad oggi è «la storia di un sofferto successo», che mostra la «persistente capacità di una democrazia imperfetta di non essere vinta dalle proprie crisi».

Questo libro parte da tre opzioni iniziali. La prima riguarda la periodizzazione, perché il punto di partenza è costituito dalla riunione del 25 luglio 1943 del Gran Consiglio, supremo organo del fascismo, che sfiducia Mussolini, non dalla scelta, compiuta tre anni dopo, della forma repubblicana. La seconda opzione è quella di non sacralizzare la Costituzione, considerata, secondo la tradizione più antica, «un grande esercizio di compromesso», che ha dato luogo a una struttura di governo debole, su cui si è innestata la democrazia dei partiti, poi entrata in crisi dal 1989. La terza opzione è quella di non presentare la vicenda politico-istituzionale dal 1948 in poi come una storia dell'attuazione della Costituzione, assumendo che questa tracci il percorso necessario dello sviluppo successivo; invece, questa è una storia viva di interessi, rapporti di forza, idealità, gioco reciproco dei diversi poteri, tentativi di riscrivere parti della Costituzione stessa.

Al centro del libro vi sono i governi, i partiti, le competizioni elettorali, la pubblica amministrazione, le leggi, le politiche, le relazioni internazionali ed europee, l'economia, le società, il personale politico e amministrativo, tutto questo fuso in un libro ricco di dati incastonati nella vicenda generale (come dimostrato dalla lettera di Bracci a Gronchi sui poteri del presidente della Repubblica), tutto scritto con uno stile conciso, nel quale i fatti e la loro narrazione non perdono mai il legame con il filo rosso della storia complessiva.

La storia della Repubblica – osservano gli autori – è scandita da alcuni tornanti nei quali la combinazione fra istituzioni, partiti, società e vincoli internazionali produce discontinuità, senza però mai spezzare del tutto il filo della continuità statale. Una prima si consuma nel 1953, con il tentativo di De Gasperi di equilibrare il rapporto tra esecutivo e partiti anche attraverso la riforma elettorale con premio di maggioranza. La seconda si colloca nel 1960, quando la crisi del governo Tambroni porta con sé la crisi del "presidenzialismo" surrogato di Gronchi. La terza si colloca attorno al rapimento e all'uccisione di Aldo Moro, quando il progetto del compromesso storico e della "solidarietà nazionale" si infrange. La quarta fra il 1992 e il 1994, ha un carattere radicale: rivolgimento epocale dell'ordine internazionale, inchieste di Mani pulite, fine dei partiti di governo della Prima repubblica. L'ultima, nel 2013, vede l'emergere di un ciclo nazionale-populista, in cui nuove forze – dal Movimento 5 Stelle alla Lega di governo – mettono in discussione tanto il lessico quanto le pratiche della democrazia bipolare.

La narrazione è ordinata in 11 tappe. La prima, dal 1943 al 1946, dal governo del Re al governo del Cln, con il referendum, l'elezione della costituente e la Costituzione. La seconda, l'età degasperiana, dal 1946 al 1953, con le riforme (Ina-Casa, Cassa per il Mezzogiorno, Eni, poi la legge elettorale). La terza, dal 1953 al 1960, con la sperimentazione dei diversi tipi di centrismi e l'inizio del funzionamento del Consiglio superiore della magistratura e della Corte costituzionale.

La quarta, dal 1960 al 1968, che registra il fallimento della programmazione, la mancata riforma amministrativa, la porosità dello Stato apparato e il declino del modello Beneduce. La quinta, dal 1968 al 1976, nuova fase del centro-sinistra, nella quale spiccano le norme del 1962 sull'obbligo scolastico, l'attuazione delle regioni, la riforma dei regolamenti parlamentari e della dirigenza pubblica. La sesta, dal 1976 al 1980, gli anni della solidarietà nazionale,



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS3374 - S.21192 - L.1956 - T.1733

Articolo estratto da: Ceccanti_S
DATA STAMPA
45° Anniversario

di cui sono protagonisti Moro e Andreotti, dominata dal caso Moro e dal referendum del 1978.

Seguono due corposi capitoli, sull'ultima stagione della prima Repubblica, 1980 - 1992, in cui vengono segnalati gli elementi di continuità e di discontinuità e giocano un ruolo importante Pertini, i nuovi rapporti Stato ed economia e la parabola politica di Craxi, e sulla fine della prima Repubblica (1992- 1994) con governi provvisori. Poi la nona fase, della democrazia definita conflittuale e dell'alternanza (1994 - 2006), con la politicizzazione della pubblica amministrazione. La decima, dal 2006 al 2013, con la crisi della democrazia bipolare e il tramonto della seconda Repubblica, nonché i governi tecnici, fino all'ultima fase, dal 2013 al 2026, che registra la fine dell'era berlusconiana.

Questo libro fornisce risposte a molti degli interrogativi che riguardano il periodo postfascista. Perché la democrazia italiana, definita «fuori dal comune» nello storico saggio di TJ Pempel, ha assicurato fino alla fine della prima Repubblica una forte continuità nell'azione politica. Come si costituisce la classe dirigente in questo ottantennio e come essa cambia con la crisi dei partiti. Che cosa induce a istituire il Servizio sanitario nazionale e le autorità amministrative indipendenti.

Il passaggio più triste riguarda le sorti che questa vicenda ha riservato a molti degli uomini che ne sono stati protagonisti: «Alcide De Gasperi, l'uomo che va considerato alla stregua di un *nation builder*, è morto solo e incompreso (...) Aldo Moro ha finito i suoi giorni in una "prigione del popolo". Giulio Andreotti si è dovuto difendere in tribunale dall'accusa di essere stato il referente politico ultimo della mafia. Bettino Craxi, per sfuggire alle conseguenze di una sentenza giudiziaria, è morto in esilio. Silvio Berlusconi è stato fatto decadere da parlamentare con un voto espresso a scrutinio palese e affidato in prova ai servizi sociali».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lorenzo Castellani, Gaetano Quagliariello

Il Principe e la Repubblica. Potere e istituzioni in Italia dal 1943 a oggi

Luiss UP, pagg. 354, € 25

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS3374 - S.21192 - L.1956 - T.1733

Articolo estratto da: Ceccanti_S

DATA STAMPA
45° Anniversario